

PIANETA GSI-MSP

Il bilancio del 2013 nelle parole del patron Domizi

«Numeri in crescita ma non ci fermiamo»

DI GIANPIERO TEREZZI

Non può essere considerato un anno come tutti gli altri, quello appena archiviato per il Gruppo Sportivo Italiano - Movimento Sportivo Popolare. Tante le novità e le sinergie messe in atto per l'ente pontino che, come sempre, chiude il bilancio dell'anno solare in positivo, con numeri in netta ascesa. A tracciare il quadro di ciò che è avvenuto e quello che sarà nell'immediato futuro è il presidente Alessandro Domizi, intervenuto nel consueto appuntamento di fine anno con arbitri e dirigenti affiliati: «Sintetizzare in poche battute cosa è stato il 2013 per tutto il nostro movimento non è davvero semplice - ha commentato il massimo dirigente - Abbiamo vissuto un anno difficile per via della congiuntura economica negativa che attanaglia il nostro paese e che inevitabilmente ha fatto sentire i suoi riflessi anche nel mondo dello sport. Ci siamo trovati ad assistere, soprattutto in settori come l'atletica leggera, la danza e le arti marziali, ad una contrazione del numero dei praticanti rispetto agli anni precedenti che non può che farci dispiacere. Di concerto con tutti i tecnici ed i dirigenti abbiamo creduto, ed i primi risultati cominciano a vedersi, che la risposta migliore fosse quella di lavorare sulla qualificazione e sul miglioramento tecnico, cercando di contenere i costi di iscrizione e le quote di frequenza, senza tuttavia rinunciare a pensare in grande. Questo discorso è applicabile anche nel settore arbitrale, ovvero quello che ci ha portato negli anni ad essere il riferimento primario per tutti gli sportivi della provincia. La ricetta è sempre quel-



la: lavorare sul miglioramento, sull'approfondimento, lo studio e l'analisi dei regolamenti e della casistica, in poche parole: la qualità. Ci siamo da sempre ispirati alla filosofia del miglioramento continuo. Non abbiamo inseguito ne mai lo faremo quanti ritengono che per arbitrare sia sufficiente un corso di qualche ora sul regolamento e buttare addosso ad una persona una divisa. Nè ci spaventa chi tenta di accreditarsi praticando prezzi irrisori mandando allo sbaraglio persone prive della benché minima esperienza.

Linee guida puntuali e studiate a tavolino per raggiungere la qualità, dunque, sono la base su cui poggiano i capisaldi del GSI/MSP: «Abbiamo attuato un profondo ringiovanimento del settore arbitrale, inserendo arbitri che negli anni a venire saranno protagonisti assoluti - ha continuato Domizi - Avendo ben chiara l'idea che la figura dell'arbitro amatoriale



IL PRESIDENTE DOMIZI. SOTTO SONCIN E VITELLI



ALCUNI DEI MEMBRI DEL GRUPPO ARBITRALE GSI-MSP IL TEAM ABILITATO CON IL BLSD

non esiste più e sempre nell'ottica di una crescita qualitativa del settore abbiamo fatto acquisire a tutti gli arbitri il patentino 'BLSD' (l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore ed alla pratica dei primi soccorsi in caso di problematiche cardiache). Non sono elementi, questi, marginali. Anzi, lo stiamo vedendo da qualche mese, sui campi di tutta la provincia in cui si sta disputando la prima edizione dell'unico campionato di calcio amatori, riservato ad atleti non tesserati FIGC: ci sono squadre che potrebbero senza problemi disputare campionati di Prima e Seconda categoria senza affatto sfigurare. E gare con squadre di questi livelli non si dirigono staticamente da centro-campo».

E proprio il rilancio in grande stile del campionato amatori è stata una delle sfide più belle vinte nell'anno che si è appena concluso: «Non ci credeva nessuno, anzi, qualcuno ci derideva. Qualcuno che asseriva che esistesse una sorta di "proprietà" della manifestazione, per cui nessun'altro avrebbe potuto dar vita a qualcosa di analogo o migliore. I numeri, però, non lasciano spazio a dubbi. Tredici società iscritte alla prima edizione, due già prenotate per la prossima, una enorme attenzione da parte dei media e soprattutto la finalissima che si giocherà allo stadio comunale di Latina con due formazioni ammesse alle finali nazionali Msp Italia in Sardegna il 27, 28 e 29 giugno 2014».

E proprio l'Msp Italia è l'altra grande novità. Una partnership prestigiosa, coronata con l'incarico ad Alessandro Domizi

di Presidente Provinciale dell'ente nazionale riconosciuto dal Coni, a coronamento di anni di crescita esponenziale del numero delle società gravitanti nell'orbita del Gruppo Sportivo Italiano. «Siamo passati dalle 32 società affiliate ai tempi del nostro rapporto con lo Csain, alle 51 attuali. Puntiamo, con le sole nostre forze e senza spinte ed appoggi politici di nessun tipo, a diventare il primo ente del territorio - conclude Domizi - Non siamo, a differenza di altri, la costola di nessun partito politico, non serviamo nessuna causa politica e chi desidera affiliarsi potrà trovare solo competenza, professionalità e condizioni economiche di assoluto favore. Noi facciamo semplicemente sport. Il 2014 sarà un anno ricco di sfide che ci vedranno impegnati nel continuare a promuovere il calcio amatoriale, il Beach Soccer, l'equitazione, il baseball ed ovviamente il calcio a 5».

Ma il 2013 è stato anche l'anno di qualche saluto. Dopo anni di onorata ed apprezzata attività arbitrale, ha appeso il fischietto al chiodo uno dei pionieri dell'arbitraggio amatoriale, Massimo Soncin: «Un grande uomo di sport - così lo definisce Moreno Petruccelli, responsabile del settore arbitrale del Gsi - una persona come poche». Ed a salutare il referee team del Gruppo Sportivo Italiano è anche Cristian Milanese, il giovane arbitro cresciuto alla corte del presidente Domizi e del vice Petruccelli, voluto poche settimane fa in Australia alla ricerca di quel lavoro che l'Italia, purtroppo, non è più in grado di offrire ai giovani.

Si è rinnovata la sfida dal sapore amatoriale «Classica di Santo Stefano» Cuore & Grinta fa il pieno

Da sempre il Gruppo Sportivo Italiano è stato sinonimo di sport inteso a tutto tondo, rappresentato nella sua essenza come pura pratica sportiva tesa al solo divertimento e centrata sull'aspetto prettamente socializzante, scevra da inutili rivalità, fronzoli e agonismo spinto all'ennesima potenza. Porre al centro della propria azione di promozione e sostegno non solo gli sport affermati e «conosciuti» con tantissimi praticanti, ma anche quelli che con una espressione davvero poco felice vengono comunemente definiti gli sport «minori». Ed anche nel 2013 non sono mancate manifestazioni sportive promosse dal GSI caratterizzate da una spiccata propensione alla pratica amatoriale. Una di queste è la ormai celeberrima partita di Santo Stefano tra Fraseggio Sterile e Cuore & Grinta. Una gara che quest'anno ha rischiato di saltare a causa delle pessime condizioni del terreno di gioco, allagato dopo la pioggia della notte precedente. Ma la voglia delle società e degli atleti di dare seguito alla tradizione ha avuto la meglio. Armati di pale e zappe, i protagonisti della gara



FRASEGGIO STERILE E, A DESTRA, I VINCITORI DI CUORE & GRINTA



hanno reso il campo agibile. Il derby, quest'anno giunto alla sua ventisettesima edizione, ha vinto il trionfo degli uomini in casacca rossa di Cuore & Grinta: «Una gara senza storia, commenta «Baratella» al termine del match, in cui abbiamo impartito una seria lezione di calcio ai nostri cugini che mai come quest'anno si sono dimostrati davvero ben poca cosa». Gli fa eco un entusiasta Giovanni Policriti: «Cuore & Grinta ha davvero straripato questa edizione del derby ed a nulla sono valsi i tentativi messi in atto da Fraseggio Sterile per tentare di vincere la gara». Per la cronaca il risultato finale in favore di Cuore & Grinta è stato di 6 a 3. Grande amarezza nello spogliatoio di Fraseggio Sterile. Solo lo storico capitano dei Fraseggini, Stefano Domizi, decide di metterci la faccia: «Complimenti ai ragazzi di Cuore & Grinta, hanno vinto con pieno merito e noi abbiamo di che riflettere per tutto l'anno. Non ci possiamo certo attaccare alle assenze, pur pesanti, di Stefano Baratella, Luano Raineri e Simone De Angelis. Con questo Cuore & Grinta non avremmo vinto neppure con la formazione tipo».